

Chioggia

QUERELA DALLA LEGA

Il leghista Bitonci annuncia querela contro Romano Angelo Garbin, consigliere di Sel



Fulvio Fenzo - Filippo Greggio
CAVARZERE

«Vanno censurate nel modo più netto le parole volgari con le quali un consigliere Sel del Comune di Cavarzere si è rivolto all'esponente leghista Dolores Valastro».

Una "scomunica" al consigliere comunale cavarzerano di Sinistra ecologia e libertà Romano Angelo Garbin, che arriva direttamente dal presidente della Camera Laura Boldrini, per le offese via facebook lanciate da Garbin nei

confronti della leghista padovana Dolores Valandro. E intanto il coordinamento nazionale di Sel attiva la procedura di espulsione e richiesta danni nei confronti del consigliere comunale, mentre Massimo Bitonci, capogruppo della Lega Nord al Senato, presenterà querela per "istigazione allo stupro è un reato gravissimo".

Il caso esploso in Consiglio comunale a Cavarzere e sulle pagine del Gazzettino arriva fino alla terza carica dello Stato. Sulla

sua pagina facebook, Garbin aveva scritto: "Mollate la Valandro con venti negri". «Il pregiudizio non ha colore - sottolinea la presidente della Camera Laura Boldrini -, come non lo ha il più squallido maschilismo, tanto più insopportabili quando provengono da forze politiche che delle questioni di genere e della lotta al razzismo fanno una loro bandiera. La politica non potrà ritrovare ruolo e credibilità finché non saprà recuperare sobrietà e liberare il suo

linguaggio da questi eccessi, sempre più intollerabili».

Mariateresa Di Riso, del coordinamento nazionale di Sel, taglia corto: «Abbiamo immediatamente attivato la procedura di espulsione e richiesta danni, secondo quanto previsto dal nostro statuto. Dunque nessuna giustificazione né indugio. La dichiarazione di Garbin mortifica il nostro lavoro, nessuna scusa». Il capogruppo Bitonci auspica: «Ci aspettiamo che la magistratura applichi cele-

SOTTOMARINA

Ruba in spiaggia, 19enne denunciato

SOTTOMARINA - Ruba un cellulare e un lettore mp3 in spiaggia, diciannovenne scoperto dalla polizia e denunciato. Una ospite di uno stabilimento balneare nella zona nord del lungomare di Sottomarina aveva lasciato la borsa incustodita in spiaggia per qualche minuto, all'ora di pranzo di venerdì, accorgendosi poi della scomparsa del telefonino e del lettore musicale. Chiamato il 113, dal Commissariato di Corso del Popolo è partita una pattuglia. Poco lontano dallo stabilimento, gli agenti hanno notato tre ragazzi che hanno immediatamente assunto un atteggiamento insofferente che ha inso-

spettito i poliziotti, trovando poi nella sabbia due sim card che risulteranno in seguito essere quelle inserite nel cellulare di proprietà della bagnante. Elementi che hanno convinto gli agenti a controllare meglio i ragazzi, trovando così sia il lettore mp3 che il telefono addosso ad uno dei tre giovani. Gli oggetti sono stati quindi restituiti alla legittima proprietaria, mentre S.K., il diciannovenne residente a Padova che ha dichiarato agli operatori di aver commesso il furto all'insaputa degli altri compagni, è ora indagato per il reato di furto aggravato.

© riproduzione riservata

CAVARZERE La presidente della Camera contro il consigliere comunale a rischio espulsione

La Boldrini striglia Garbin

Croce del cimitero trovata sotto a una panchina

Una croce abbandonata in centro a Cavarzere. Ritrovamento insolito quello fatto da un commerciante di via Roma che, qualche giorno fa, ha scovato una croce di metallo sotto una panchina, davanti al suo esercizio. «Sono andato a sedermi e con i piedi ho sentito di aver urtato pezzo di ferro. Lì per lì non ci ho fatto caso, ma quando sono andato a controllare non ci volevo credere». L'oggetto sacro ha una lunghezza di 40 centimetri, è largo circa 20 e presenta evidenti segni di lesione, come se qualcuno avesse voluto spezzarlo. Probabilmente era piantato su di piedistallo visto che, nell'estremità inferiore, c'è un perno. È mistero su chi lo abbia abbandonato sotto la panca di cemento, ma sembra quasi che l'autore del gesto sacrilego volesse far ritrovare la croce, vista la posizione. Potrebbe trattarsi di uno scarto di un furto al cimitero, commesso da qualche ladro di rame. Il ritrovamento rimanda la memoria agli episodi di vandalismo commessi all'inizio di luglio nella chiesa di Brusso, nel Comune di Cona. Approfittando della situazione isolata, alcuni vandali erano entrati nell'edificio per distruggere statue e quadri.

© riproduzione riservata

CHIOGGIA Il pescatore è ora accusato di lesioni

Non fu tentato omicidio, Bullo torna in libertà

VENEZIA - È tornato in libertà dopo dopo oltre quattro mesi di carcere Giuseppe Bullo, il pescatore cinquantaseienne di Chioggia accusato di aver aver ferito con una coltellata un amico, R.T., a conclusione di un litigio avvenuto in via Alga a Sottomarina. Il giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore dell'indagato, l'avvocato

Andrea Galli, il quale ha evidenziato il venir meno dei presupposti della misura dopo che il Tribunale del riesame ha riqualificato l'ipotesi di reato dall'originario tentato omicidio nella meno grave ipotesi di lesioni.

Nel frattempo le indagini sull'episodio proseguono e gli inquirenti sono in attesa degli esiti di una perizia disposta per capire se la vittima sia stata in pericolo di

vita e, di conseguenza, vi siano gli estremi per ribadire nei confronti di Bullo l'iniziale accusa di tentato omicidio. Dopo l'arresto, lo scorso marzo, il pescatore aveva fornito la sua versione dei fatti al giudice, spiegando che tutto era iniziato con un'animata discussione nel corso della quale estrasse il coltello per difendersi dall'aggressione del rivale.

© riproduzione riservata

CHIOGGIA I venditori stranieri trovati non in regola con i contributi Tolta la licenza a quasi tutti gli ambulanti

Roberto Perini

CHIOGGIA

Tolta la licenza a 10 degli 11 venditori ambulanti stranieri autorizzati ad operare lungo la battigia: non pagavano i contributi Inps.

Si tratta di stranieri, perlopiù di origine africana, regolarmente residenti in Italia, cui era stato consentito di esercitare il commercio in forma itinerante, lungo le spiagge libere di Sottomarina e Isola Verde. Autorizzati a vendere esclusivamente prodotti non alimentari, gli ambulanti smerciavano articoli da spiaggia, occhiali da sole, bigiotteria, berretti, foulard e così via. Ma alla prima

verifica stagionale, attuata grazie alla nuova legge regionale che impone precise adempimenti contributivi e condotta dagli uffici del settore Sicurezza e sviluppo economico, le autorità locali hanno verificato le irregolarità contributive che hanno comportato la sospensione della licenza.

Per riguadagnarsi la possibilità di lavorare in forma pienamente regolare, soggiacendo alle medesime regole osservate dai 12 colleghi italiani del settore alimentare, i venditori ambulanti dovranno ora provvedere al calcolo delle contribuzioni obbligatorie ed ai conseguenti versamenti. Tutto lascia dunque presumere che, prima di poter riprendere il

lavoro in forma regolare, gli ambulanti stranieri dovranno attendere un bel po' di tempo. In alternativa (ma si tratta di un'ipotesi puramente teorica) potrebbero ricorrere contro la sospensione rivolgendosi entro 60 giorni al Tar.

Intanto, sulla questione del commercio irregolare in spiaggia, interviene anche il consigliere comunale e provinciale del Pdl Beniamino Boscolo Capon che, nei giorni scorsi, ha redatto un dossier fotografico lungo la battigia: «Approvo l'iniziativa del Comune - commenta -, ma mi auguro che adesso qualcuno vada a verificare se gli ambulanti sospesi ottemperino veramente alla sanzione».

© riproduzione riservata